PI 2019 COMUNE DI MARENO DI PIAVE

Piano degli Interventi (PI) - Variante n. 2

Piano Regolatore Comunale LR n. 11/2004

RELAZIONE TECNICA - DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

dicembre 2019

Elaborato 25

RELAZIONE TECNICA - DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Comune di Mareno di Piave

COMUNE DI MARENO DI PIAVE
Piazza Municipio 13 - Mareno di Piave (TV)

ADOZIONE Delibera Consiglio Comunale n. __ del __

APPROVAZIONE Delibera Consiglio Comunale n. __ del ___

Il Sindaco
Gianpietro CATTAI

Servizio LLPP Urbanistica ed Ambiente
Il responsabile, Mauro GUGEL, Architetto
Dott.ssa Monica CASARIN

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione urbanistica
Raffaele GEROMETTA, urbanista
Daniele RALLO, urbanista
Lisa DE GASPER, urbanista

Valutazione idraulica
Lino POLLASTRI, ingegnere

Gruppo di Valutazione
Elettra LOWENTHAL , Ingegnere
Lucia FOLTRAN, Dott. Sc. Amb.

Contributi specialistici
Federico VALERIO, ingegnere

Analisi geologiche, microzonazione sisimica
Gino LUCCHETTA, geologo

MATE SC
Sede Legale e Operativa - Via San Felice 21 - Bologna (BO)
Sede Operativa - Via Treviso, 18 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 - +39 (051) 2912911
e-mail: mateng@mateng.it

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto Elettra Lowenthal

[*la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09*]

nata a Treviso (TV) il 30/01/1974 e residente a Pordenone (PN) in via San Quirino n. 11, CAP 33170 tel. 0438/412433, email: elettra.lowenthale@mateng.it

in qualità di incaricato per la valutazione di incidenza della Variante n. 2 al Piano degli Interventi (P.I.) del comune di Mareno di Piave

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [*barrare quello/i pertinente/i*]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	~~23~~	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: "Relazione Tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza"

DATA

Dicembre 2019

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI PORDENONE
Elettra Lowenthal
n. 855 Sez. A
Civile e ambientale
Industriale
Dell'Informazione

Il DICHIARANTE

Ing. Elettra Lowenthal

Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

Dicembre 2019

Il DICHIARANTE

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI PORDENONE
Elettra Lowenthal
n. 855 Sez. A
Civile e ambientale
Industriale
Dell'Informazione

Ing. Elettra Lowenthal

MODELLO DI

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(*ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR*)

di cui alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) "*ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano*".
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il **Titolare del trattamento** dei dati, suo rappresentante, che La riguardano è Comune di Mareno di Piave,con sede in Piazza Municipio, 13, 31010.
La casella mail del Titolare del trattamento, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative al trattamento dei dati che La riguardano, è: comune.marenodipiave.tv@pecveneto.it

Il **Responsabile della Protezione** dei dati (*Data Protection Officer*) che La riguardano è il Responsabile dell' Area Tecnica Urbanistica, Edilizia Privata, con sede in Piazza Municipio, 13, 31010.

La casella mail del Responsabile della Protezione, quale punto di contatto a cui potrà rivolgersi per le questioni relative alla protezione dei dati che La riguardano, è: comune.marenodipiave.tv@pecveneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è quella di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, …) e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e 9 del Regolamento 2016/679/UE) è l'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento (D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.).

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, [*indicare una opzione e compilare la parte mancante*]:

□ potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e non saranno diffusi.

x potranno essere comunicati alla Regione del Veneto – Autorità regionale competente per la valutazione di incidenza o ad altre Pubbliche Amministrazioni ai fini della vigilanza in materia di valutazione di incidenza e diffusi attraverso il sito web del Comune, ai sensi della LR 11/04.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai seguenti criteri:

- per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), il tempo stabilito dalle regole interne proprie all'Amministrazione e da leggi e regolamenti in materia;
- per altre finalità, il tempo necessario a raggiungere le finalità in parola.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al *Titolare del trattamento o suo rappresentante* l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati discende dalla necessità di consentire lo svolgimento dei compiti di valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi sui siti della rete Natura 2000 e di quelli ad esso connessi e conseguenti (es. vigilanza, monitoraggio, …).

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali e il mancato conferimento non rende possibile lo svolgimento dei predetti compiti.

f.to IL TITOLARE DEL TRATTAMENTOO SUO RAPPRESENTANTE

ORDINE DEGLI INGEGNERI PROVINCIA DI PORDENONE
Elettra Lowenthal
n. 855 Sez. A
Civile e ambientale
Industriale
Dell' Informazione

DATA

IL DICHIARANTE (per presa visione)

Dicembre 2019

Elettra Lowenthal

RELAZIONE TECNICA

allegata alla Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza

Rif. Allegato A – par. 2.2 – punto 23 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017

SOMMARIO

1. PREMESSA....8

2. I CONTENUTI DELLA VARIANTE 2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI MARENO DI PIAVE....8

2.1. Premessa....8

2.1. Gli elaborati di Piano....9

2.2. Le modifiche introdotte con la variante 2....10

2.3. Il recepimento delle definizioni uniformi aventi incidenza urbanistica del RET....22

2.4. Aggiornamento dell'apparato normativo alla legge consumo di suolo....23

3. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI RETE NATURA 2000 25

4. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI....28

5. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000....31

1. PREMESSA

La presente relazione accompagna la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di incidenza applicata al Piano degli Interventi (P.I.) n. 2 del comune di Mareno di Piave.

La normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale ed in particolare la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (Allegato A) approvata dalla Giunta Regionale della Regione Veneto con delibera n° 1400 del 29 agosto 2017 costituiscono il riferimento normativo della presente relazione.

2. I CONTENUTI DELLA VARIANTE 2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI MARENO DI PIAVE

2.1. Premessa

L'Amministrazione Comunale ha scelto di procedere alla stesura e alla approvazione del Variante 2 al Piano degli Interventi in ottemperanza alla legge urbanistica regionale anche per dare risposte concrete ai cittadini e agli operatori economici in campo urbanistico-edilizio e per ridefinire puntualmente alcuni aspetti cartografici e normativi della Variante 1 al Piano degli Interventi.

I principali contenuti della Variante 2 al Piano degli interventi si riassumono in:

- adeguamento del piano operativo alla nuova disciplina del consumo di suolo di cui alla LR 14/2017 e alla Var. 1 al PAT;
- adeguamento alle disposizioni della legge regionale Veneto 2050 sulla rigenerazione e riqualificazione del patrimonio edilizio;
- adeguamento della normativa urbanistica al regolamento edilizio tipo nazionale;
- modifiche cartografiche di minima riguardante le zone di completamento;
- aggiustamento e rivisitazione di alcuni gradi di intervento degli edifici
- recesso aree edificabili e riclassificazione aree edificabili ai sensi dell' art.7 LR 4/2015 (varianti verdi);
- ridisegno della città pubblica, attraverso lo strumento della perequazione e degli accordi art. 6 LR 11/2004;
- verifica del dimensionamento di dotazioni ed aree a standard ed opere pubbliche;
- verifica del dimensionamento sia in termini di consumo di suolo sia in termini di mc di dimensionamento per ATO;
- modifiche cartografiche di minima al fine di meglio ridefinire alcuni perimetri di zona sulla base della Carta Tecnica Regionale;

- predisposizione di schede normative per la disciplina degli ambiti di trasformazione e aggiornamento di quelle esistenti;
- ridefinizione degli ambiti di edificazione diffusa;
- aggiornamento della vincolistica e delle fasce di rispetto in adeguamento alla Tavola 1 del PAT Carta della Pianificazione e Vincoli.

2.1. Gli elaborati di Piano

La Variante n. 2 al Piano degli Interventi incide sia sul livello cartografico e normativo del piano sia su quello valutativo e si compone pertanto dei seguenti elaborati:

ELABORATI GRAFICI

- *Elab. 01 Tav. 1.1 Zonizzazione intero territorio comunale - Nord scala 1:5.000*
- *Elab. 02 Tav. 1.2 Zonizzazione intero territorio comunale - Sud scala 1:5.000*
- *Elab. 03 Tav. 2.1 Zonizzazione Zone significative Mareno Centro scala 1:2.000*
- *Elab. 04 Tav. 2.2 Zonizzazione Zone significative Bocca di Strada scala 1:2.000*
- *Elab. 06 Tav. 2.4 Zonizzazione Zone significative Ramera scala 1:2.000*
- *Elab. 07 Tav. 2.5 Zonizzazione Zone significative Santa Maria del Piave scala 1:2.000*
- *Elab. 08 Tav. 3.1 Vincoli e fasce di rispetto intero territorio comunale - Nord scala 1:5.000*
- *Elab. 09 Tav. 3.2 Vincoli e fasce di rispetto intero territorio comunale - Sud scala 1:5.000*
- *Elab. 11 Ambiti di urb. consolidata e consumo massimo di suolo LR 14/2017 scala 1:10.000*

SCHEDATURE

- *Elab. 12 Schede – Schede Aree di Trasformazione (AT 04, 10, 11, 12)*

ELABORATI DESCRITTIVI

- *Elab. 15 Norme Tecniche Operative*
- *Elab. 15. All.A Accordi Pubblico Privato Art. 6, Atti unilateriali d'obbligo*
- *Elab. 16 Dimensionamento*
- *Elab. 17 Relazione Programmatica*
- *Elab. 19 Registro Consumo di Suolo*

ELABORATI DI VALUTAZIONE

- *Elab. 25 Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità della procedura di Valutazione di Incidenza*
- *Elab. 26 Valutazione di Compatibilità idraulica*
- *Elab. 27 Asseverazione sismica*

ELABORATI INFORMATICI

- *Elab. 28 DVD banche dati quadro conoscitivo e file pdf elaborati*

ELABORATI DI CONFRONTO

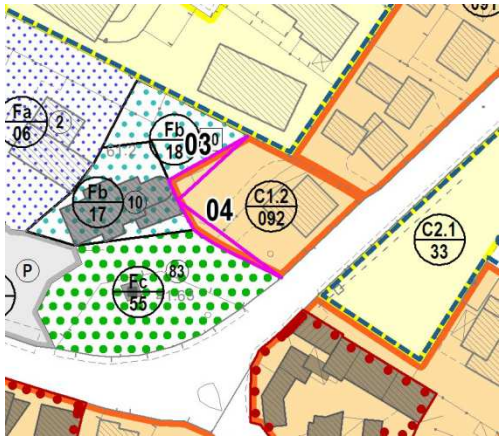
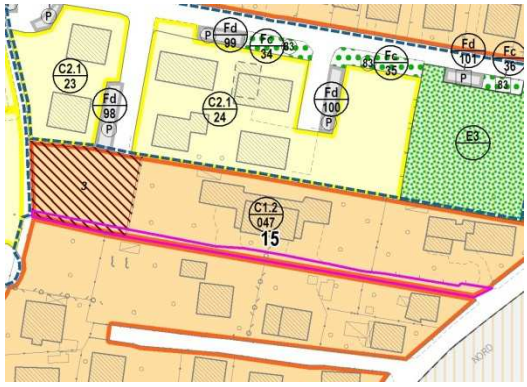
- *Elab. 29 Tavola di Confronto PI n. 1 – variante n. 2 scala 1:5.000*

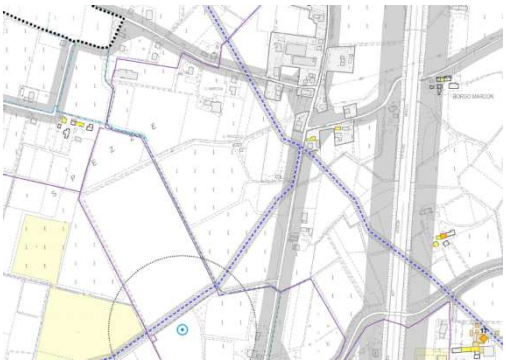
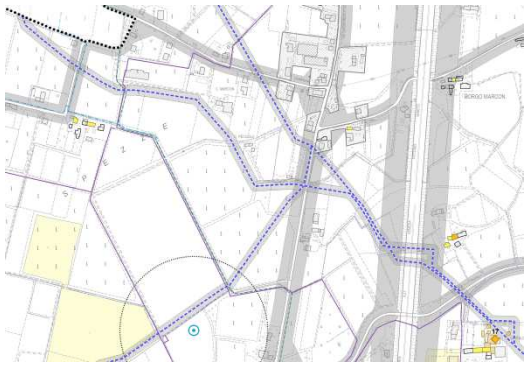
2.2. Le modifiche introdotte con la variante 2

Di seguito vengono specificate le modifiche introdotte dalla variante n. 2 suddivise per macro-tematismi.

Aggiornamento dello zoning dovuto ad errore cartografico e aggiornamento vincoli

Sono state apportate delle modifiche derivanti da errori di trasposizione cartografica. Interessano piccole porzioni di territorio che non erano state correttamente classificate nel ridisegno del PRG su CTR della variante 1. Interessano le modifiche numero **3 4 e 15**. E' stato inoltre aggiornato il tracciato e le relative fasce di rispetto del metanodotto che attraversa il territorio da est ad ovest (modifica numero **33**).

PI vigente	**Proposta Variante n. 2**	**Modifiche**
		n. **3 e 4** . Correzione errore cartografico di trasposizione del PRG su CTR.
		n. **15** . Correzione errore cartografico di trasposizione del PRG su CTR

		n. **33** . Aggiornamento della tavola dei vincoli con introduzione della nuova fascia di rispetto del metanodotto.

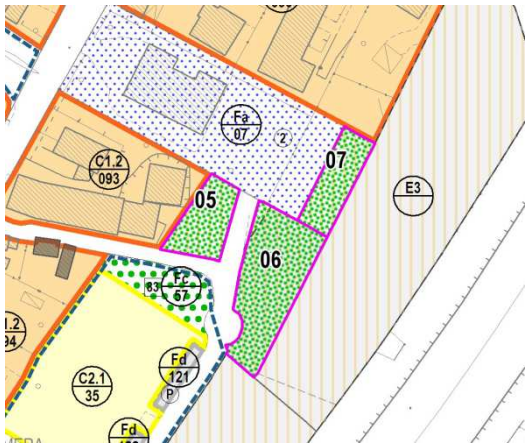
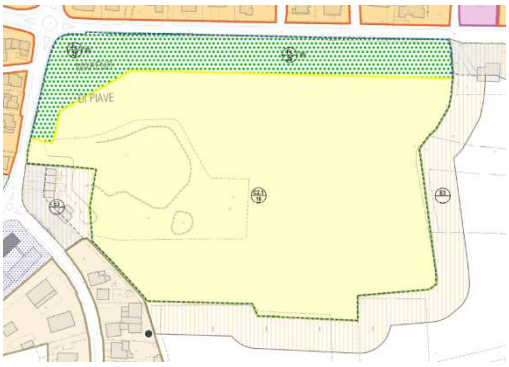
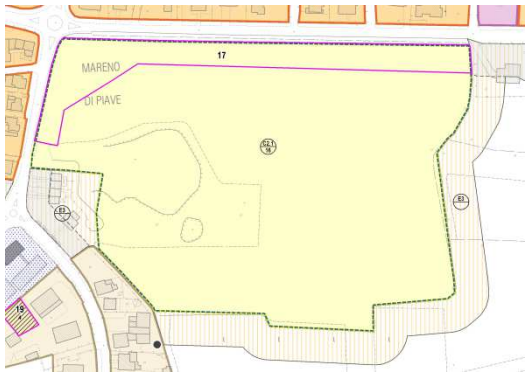
Modifica dello zoning delle aree residenziali

Il tema della modifica della zonizzazione è quello che in misura prevalente ha caratterizzato la stesura della variante.

Riguarda in gran parte la riclassificazione di ambiti di terreno agricolo (ZTO E) prossimi a zone già urbanizzate e consolidate ai fini del riconoscimento dello stato di fatto, del cambio di destinazione d'uso o per concedere la possibilità edificatoria in termini prevalentemente residenziali.

E' stata introdotta inoltre una modifica puntuale per il riconoscimento di attività a destinazione ricettivo-turistica.

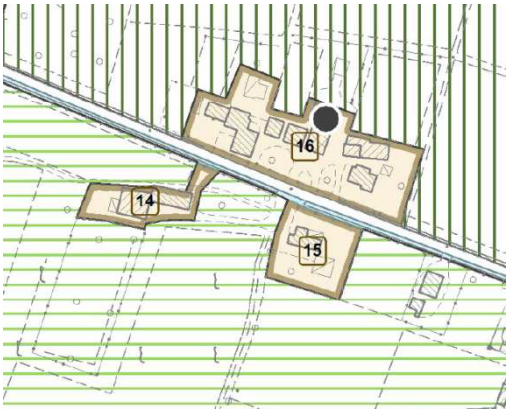
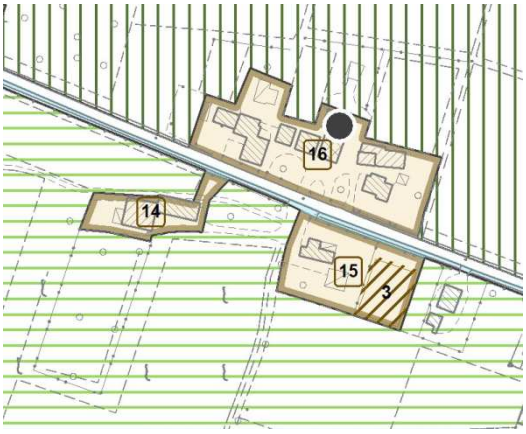
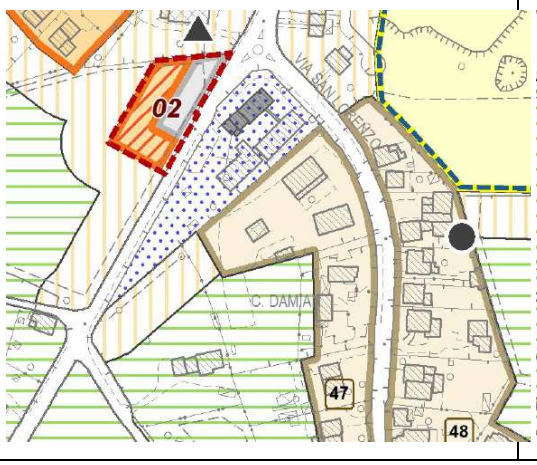
PI vigente	**Proposta Variante n. 2**	**Modifiche**
		n. **1 e 2** . Individuazione di 4 lotti di completamento in zona C1.3 per una volumetria massima complessiva di 3.200 mc. L'ambito è soggetto a intervento edilizio convenzionato ed è disciplinato dall'ambito di trasformazione numero 10.

		n. **5 6 7**. Individuazione di un ambito a verde privato, di pertinenza di un lotto residenziale già previsto dal PI vigente.
		n. **16**. Modifica in riduzione della volumetria massima concessa (- 1.000 mc circa) e possibilità di demolizione del fabbricato con grado di protezione con recupero del volume (vedi modifica numero 18)
		n. **17**. Trasferimento di una zona di verde secondario dall'ambito di lottizzazione all'area degli impianti sportivi (vedi modifica numero 12 e 13). Per l'ambito rimane immutata la volumetria massima consentita.

		n. **20**. Individuazione di una disciplina puntuale per l'installazione di due botti in legno a destinazione ricettiva.
		n. **29**. Cambio d'uso da zona a standard a zona residenziale con intervento edilizio diretto che prevede l'edificazione di circa 2.000 mc. Lo standard pubblico è stato trasferito nella frazione di Bocca di Strada (vedi modifiche numero 27 e 28)

Edificazione diffusa

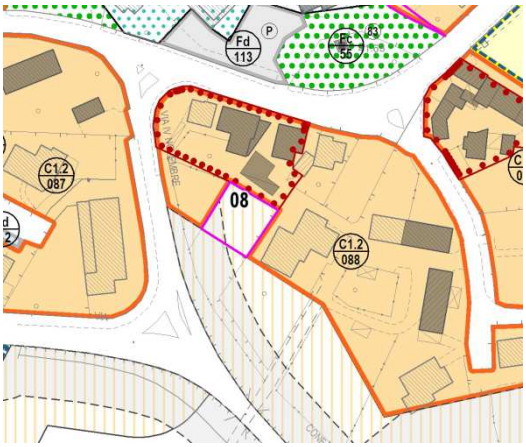
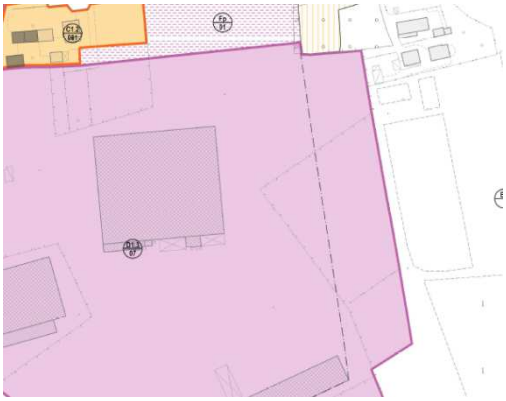
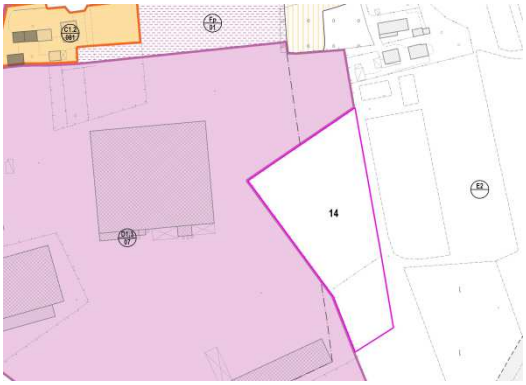
Le modifiche introdotte in territorio agricolo sono riconducibili al tema degli Ambiti di Edificazione Diffusa riconosciuti dal PAT e caratterizzanti le aree con vocazione residenziale in zona agricola. La variante consiste nella definizione di interventi specifici (nuovi lotti) su ambiti esistenti o nella perimetrazione di nuovi ambiti di edificazione diffusa, con riconoscimento dello stato di fatto ed il conferimento di nuovi lotti a volumetria predefinita.

		n. **11**. Ampliamento zona E4 ed individuazione di un lotto a volumetria predefinita numero 3 pari a 600 mc
		n. **19**. Individuazione di un lotto a volumetria predefinita numero 4 pari a 600 mc.

Recesso di aree edificabili

La disciplina urbanistica veneta concede la possibilità di valutare ed eventualmente accogliere le richieste di riclassificazione di aree edificabili al fine di privare tali aree della potenzialità edificatoria riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e renderle quindi inedificabili.

Le richieste di recesso dell'edificabilità si sposano con la filosofia della nuova legge regionale sul contenimento del consumo di suolo, che punta alla salvaguardia delle aree naturali e seminaturali.

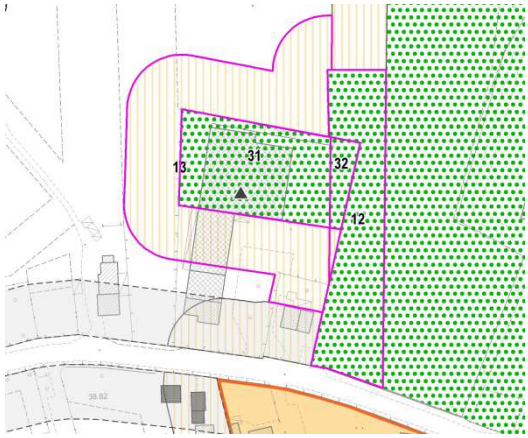
		n. **8**. Stralcio della previsione edificatoria di una zona C1.2 residenziale di Ramera per circa 500 mq.
		n. **14**. Stralcio della previsione edificatoria di una zona D1.1 produttiva di per una superficie di circa 10.500 mq.

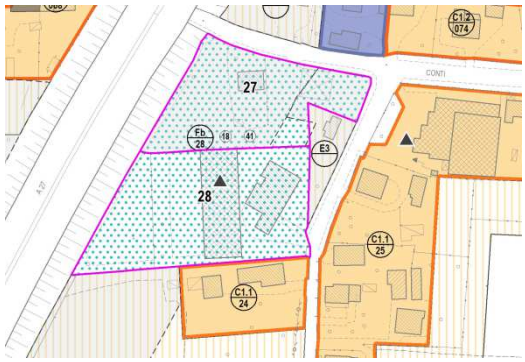
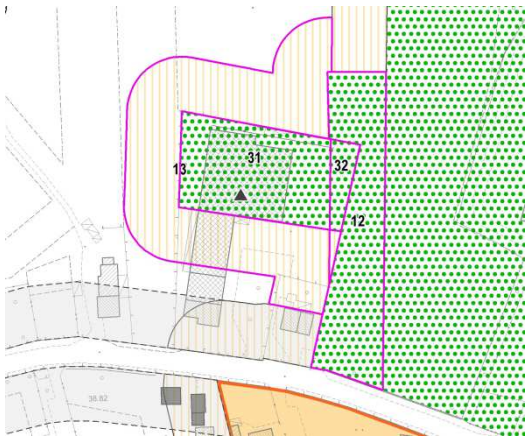
		n. **22**. Stralcio della previsione edificatoria di una zona C1.2 residenziale di Santa Maria per circa 620 mq.

Modifica della zoning per individuazione di nuove zone a standard

La città pubblica è rappresentata da tutti gli spazi ed edifici di uso collettivo ovvero gli spazi che i cittadini ed imprese usufruiscono ogni giorno per le pratiche sociali, la scuola, la strada, la piazza, il parcheggio, il depuratore ecc.

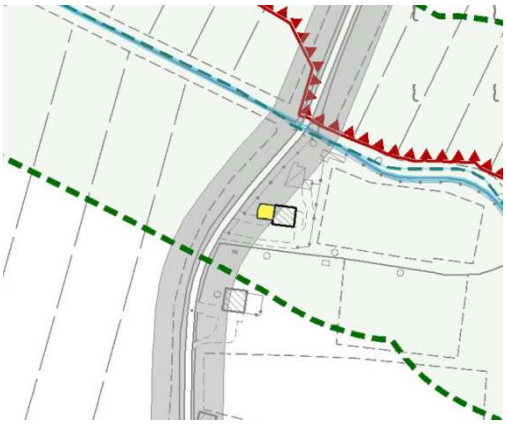
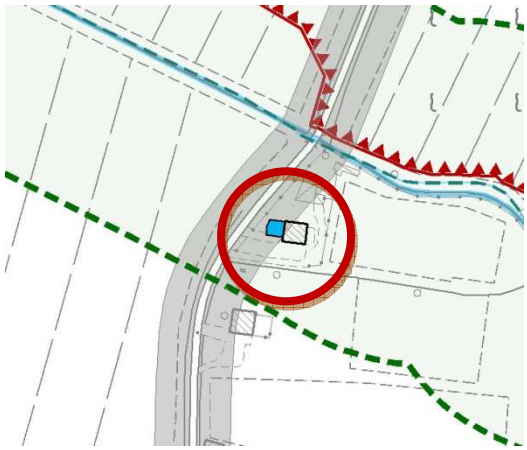
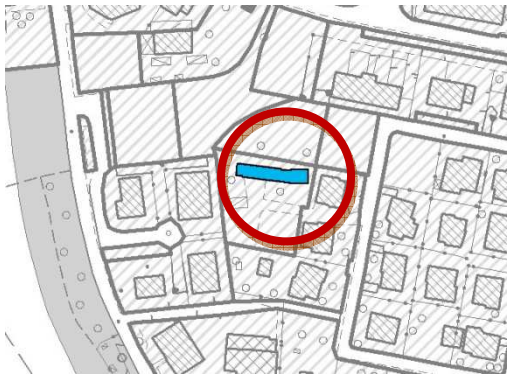
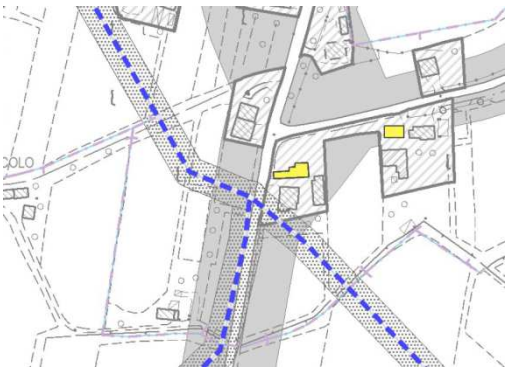
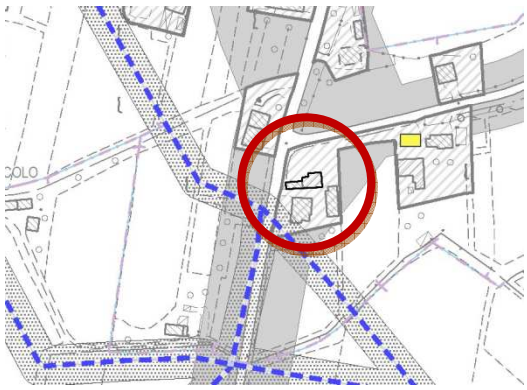
Con la variante al PI numero 2 si sono introdotte alcune modifiche allo zoning al fine di rendere attuabili le scelte previsionali previste dal piano.

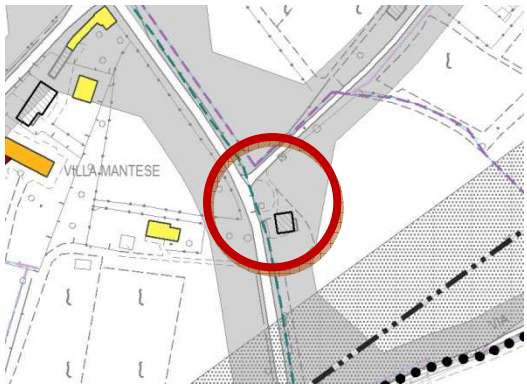
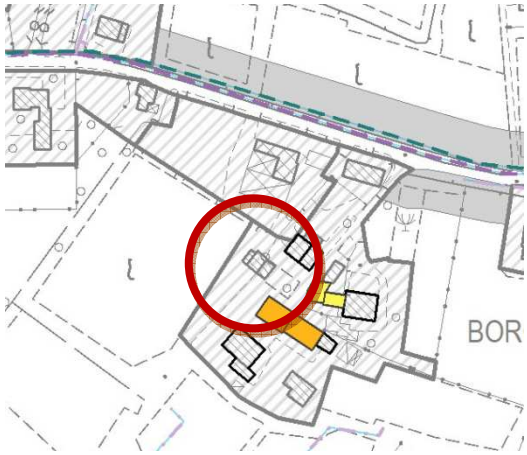
		n.**12 13**. Individuazione di una nuova zona Fc standard pubblico per gioco verde e sport, in ampliamento all'area esistente che attualmente ospita gli impianti sportivi. L'area è stata ceduta con accordo pubblico privato, in permuta di quella prevista nella zona C2 di via Verri (vedi modifica numero 17).

		n. **27 28.** Cambio di destinazione (da istruzione ad attrezzature di interesse comune) ed ampliamento di uno standard esistente che ospitava la ex scuola primaria. L'area sarà destinata ad ospitare la sede per associazioni ed il magazzino comunale (vedi modifica numero 29).
		n. **31 32**. Individuazione di una zona Fc standard pubblico per gioco verde e sport, in ampliamento all'area esistente che attualmente ospita gli impianti sportivi, in prossimità di un'attività produttiva in zona impropria dismessa e degradata. E' stata inoltre variata la classificazione dell'attività da bloccare a trasferire.

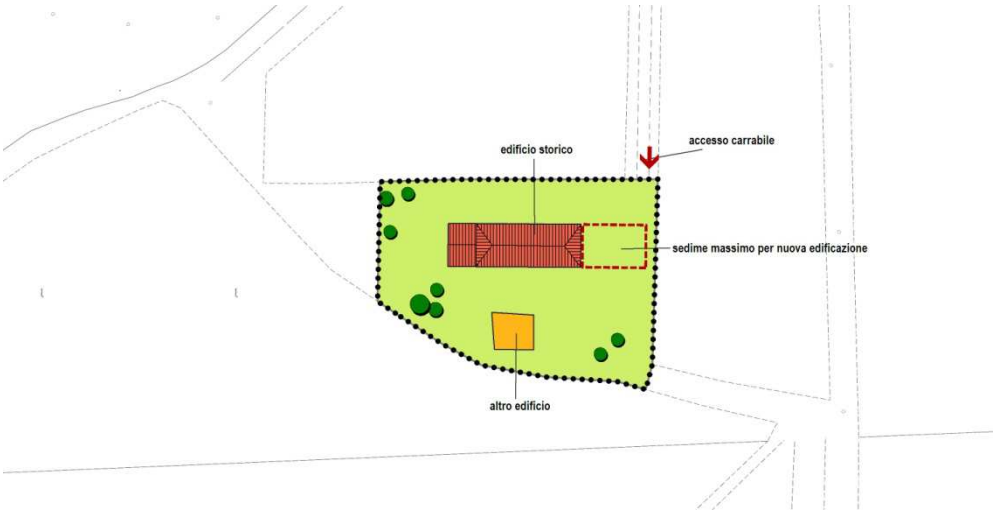
Gradi di protezione degli edifici storici e previsioni nuove AT

In riferimento al recupero del patrimonio edilizio esistente in zona agricola, la Variante è intervenuta puntualmente con la modifica di alcune schede. Per alcune è stata prevista la sola modifica del grado di protezione indicato nella Tavola 3 Carta dei Vincoli. In tre situazioni il recupero dell'edificio ha richiesto la previsione di una scheda puntuale, al fine di disciplinare l'ambito di trasformazione (elaborato 12 AT).

		n. **10.** Modifica del grado di protezione da 3 a 5 (demolizione senza ricostruzione) al fine di consentire la demolizione di un edificio pericolante in precario stato di conservazione.
		n. **18**. Modifica del grado di protezione da 4 a 5 (demolizione senza ricostruzione) al fine di consentire la demolizione di un edificio pericolante in precario stato di conservazione; sul lotto di pertinenza viene concessa la possibilità di edificare due edifici per complessivi 1.400 mc.
		n. **21**. Modifica del grado di protezione da 3 a 4, al fine di consentire l'arretramento di un edificio posto sull'incrocio tra via Traversa e via Ungheresca Sud.

		n. **24**. Eliminazione del grado di protezione di un edificio in quanto trattasi di fabbricato posto in un incrocio stradale.
		n. **26**. Eliminazione del grado di protezione di un edificio in quanto trattasi di fabbricato che non presenta elementi di interesse storico.
		n. **30**. Modifica del grado di protezione da 2 a 3 al fine di consentire la demolizione di un edificio pericolante su viabilità pubblica, in precario stato di conservazione.

Oltre alla modifica dei gradi di protezione degli edifici, sono state predisposte delle schede puntuali per disciplinare l'ampliamento edilizio di fabbricati con grado di protezione elevato e che necessitano di particolare tutele in fase di ristrutturazione e recupero edilizio. Si riportano di seguito gli estratti delle schede di progetto (vedi elaborato 12).

	n. **9.** La scheda disciplina l'ampliamento di un fabbricato storico con grado di protezione 2 in via Balbi. L'ampliamento è funzionale alla riqualificazione e recupero di un edificio storico di proprietà di un'azienda agricola.
	n. **23.** La scheda disciplina l'ampliamento di un fabbricato storico con grado di protezione 2 in via Donà delle Rose. L'ampliamento è funzionale alla riqualificazione e recupero di un edificio storico di proprietà di un'azienda agricola.

	n. **25.** La presente scheda è stata introdotta con il PI numero 1 per l'ampliamento funzionale alla riqualificazione e recupero di un edificio storico di proprietà di un'azienda agricola. Con la variante 2 viene ampliato lo spazio di pertinenza dell'edificio storico, nella parte ovest.

2.3. Il recepimento delle definizioni uniformi aventi incidenza urbanistica del RET

Il Comune di Mareno di Piave ha elaborato il nuovo Regolamento Edilizio Comunale (REC) in recepimento del Regolamento Edilizio Tipo (c.d. RET) definito in sede di Conferenza Unificata del 20 ottobre 2016 tra il Governo, le Regioni ed i Comuni. L'obiettivo comune definito a livello nazionale (e declinato poi nell'atto di recepimento del RET dalle Regioni) è quello di uniformare e semplificare i regolamenti edilizi comunali, prevedendo che essi non debbano riprodurre le disposizioni statali e regionali che incidono sull'attività edilizia, bensì:

- siano ordinati ad alcuni principi generali;
- siano fondati su un unico "vocabolario" edilizio utilizzabile univocamente dai tecnici professionisti;
- siano sviluppati secondo le specificità e le caratteristiche dei territori e nel rispetto della piena autonomia locale.

Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20 ottobre 2016 il Governo, le Regioni ed i Comuni hanno adottato il Regolamento Edilizio Tipo (RET) contenente l'indice di riferimento per la stesura dei regolamenti edilizi comunali e 42 definizioni uniformi, valevoli a livello nazionale. A livello regionale, la Regione Veneto ha recepito il Regolamento Edilizio Tipo con deliberazione della Giunta Regionale n. 1896 del 22 novembre 2017 ed ha quindi definito alcune linee guida e suggerimenti operativi per la

stesura dei regolamenti edilizi, quest'ultime recepite con deliberazione della Giunta Regionale n. 669 del 15 maggio 2018.

Richiamata la volontà della Regione di individuare un percorso di recepimento del regolamento tipo che coniugasse le esigenze di armonizzazione della disciplina edilizia con le esigenze di semplificazione tecnico-amministrativa, il Comune di Mareno di Piave ha redatto un nuovo regolamento edilizio in coerenza con lo schema nazionale e regionale. L'obiettivo che tale regolamento si prefigge è quello di riformulare la normativa edilizia-urbanistica attraverso:

- la semplificazione dell'impianto strutturale in allineamento a quello nazionale/regionale;
- l'uniformazione di alcune definizioni nazionali dei parametri urbanistico-edilizi (che sono 42).

In sede di Variante al PI numero 2 si è provveduto ad adeguare le norme tecniche operative al fine di allineare la disciplina urbanistica alle "definizioni uniformi" aventi incidenza sulle previsioni dimensionali (vedi anche Allegato B della DGR n. 669 del 15 maggio 2018).

Tra le "definizioni uniformi" codificate in sede di Conferenza Unificata tra Governo, Regioni e Autonomie locali, quelle di portata maggiore riguardano le modalità di calcolo del volume e la determinazione del numero di piani. Diversamente dalla normativa attuale, la volumetria complessiva di un edificio non viene più calcolata computando esclusivamente i volumi fuori terra, ma corrisponde alla somma della superficie di tutti i piani (compreso interrato) per la re-lativa altezza lorda. Analogamente, con la definizione del numero dei piani si intende il numero di tutti i livelli dell'edificio che concorrono, anche parzialmente, al computo della superficie lorda.

Tali disposizioni sono state recepite nella normativa del PI precisando che i parametri urbanistici del volume, dell'altezza degli edifici ed i numero di piani si intendono applicati al di sopra del cosiddetto piano di campagna. Sono state inserite anche delle precisazioni sulle norme transitorie che fanno salvi i parametri relative alle schede delle AT vigenti all'approvazione del PI numero 1.

2.4. Aggiornamento dell'apparato normativo alla legge consumo di suolo

Il 24 giugno 2017 è entrata in vigore la legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 «Norme per il governo del territorio e in ma-teria di paesaggio», che prevede una revisione della strumentazione urbanistica comunale al fine di ridurre progres-

sivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050. La normativa introduce concetti innovativi come la difesa dell'integrità del territorio e il contenimento del consumo di suolo in tutte le sue declinazioni, ma anche la riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, degli spazi aperti e collettivi e il recupero delle parti del territorio in condizioni di degrado edilizio, urbanistico e socio-economico, o in stato di abbandono, sotto utilizzate o utilizzate impropriamente.

Con provvedimento n. 668 del 15 maggio 2018, pubblicato sul BUR n. 51 del 25 maggio 2018, la Giunta Regionale ha stabilito, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 14 del 2017, la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei. Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale, i Comuni, entro 18 mesi dalla pubblicazione nel BUR del provvedimento di Giunta regionale, devono approvare una variante di adeguamento dello strumento urbanistico generale secondo una procedura semplificata, codificata dall'articolo 14.

Il comune in data 12.11.2019 ha approvato la variante 1 al PAT che recepisce la disciplina del contenimento del consumo di suolo e che fissa in 24,80 ettari la quantità massima di consumo di suolo ammessa per il territorio comunale.

Il Piano degli Interventi con la variante 2, recepisce gli ambiti di urbanizzazione consolidata, la quantità massima di consumo di suolo ed i contenuti del PI, verificando che le scelte della trasformazione urbanistica siano coerenti con le nuove disposizioni normative.

3. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI RETE NATURA 2000

Il territorio comunale di Mareno risulta interessato dai seguenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- SIC IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano";
- ZPS IT3240023 "Grave del Piave";
- SIC IT3240030 "Grave del Piave – fiume Soligo – Fosso di Negrisia".

S.I.C. IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrisia" e Z.P.S. IT3240023 "Grave del Piave"

Il sito S.I.C. IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia" si sviluppa su una superficie di 4752 ettari. Attraversa la pianura trevigiana in senso nord-ovest sud-est, seguendo il corso del F.Piave per 142 km. Il S.I.C. include l'area Z.P.S. IT3240023 "Grave del Piave". Il sito Z.P.S. IT3240023 "Grave del Piave" si sviluppa su una superficie di 4'688 ettari, con un'altezza compresa tra i 10 e i 150 m s.l.m. Attraversa la pianura trevigiana in senso nord-ovest sud-est, seguendo il corso del Fiume Piave. La Z.P.S. è completamente inclusa nel sito S.I.C. IT3240030 "Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia" e comprende, oltre al greto del fiume, boschetti ripariali, coltivazioni, campi chiusi e zone di escavazione. L'area di espansione fluviale è caratterizzata da un notevole dinamismo legato al regime idraulico, e costituita da alluvioni grossolane, colonizzate parzialmente da vegetazione pioniera e da prati xerofili di substrati ghiaiosi e sabbiosi in corrispondenza dei terrazzi maggiormente consolidati, con ingressione di specie mesofile dove il terreno risulta meno drenante. Sono anche presenti elementi di vegetazione ripariale, in prevalenza saliceti, e planiziale e, nelle depressioni, dei canneti ad elofite. Il sito risulta importante dal punto di vista faunistico, per l'avifauna in particolare, sia come luogo di svernamento che per la nidificazione. In quest'area si riproducono il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*), mentre è più raro il re di quaglie (*Crex crex*). Sono svernanti con una certa frequenza il falco pellegrino (*Falco peregrinus*), il tarabuso (*Botaurus stellaris*) e l'airone bianco (*Egretta alba*), rari o molto rari l'albanella reale (*Circus cyaneus*), l'albanella minore (*Circus pygargus*) e il falco di palude (*Circus aeruginosus*). Sono importanti anche le popolazioni di anfibi, che in un ambiente estremamente eterogeneo come quello delle grave del Piave trovano riparo e fonti di alimentazione. Tra gli anfibi si trovano sia la rana di Lataste (*Rana latastei*) che il tritone crestato (*Triturus carnifex*). Tra la fauna ittica sono presenti diverse specie di interesse comunitario, che però costituiscono popolazioni soggette a notevoli pressioni,

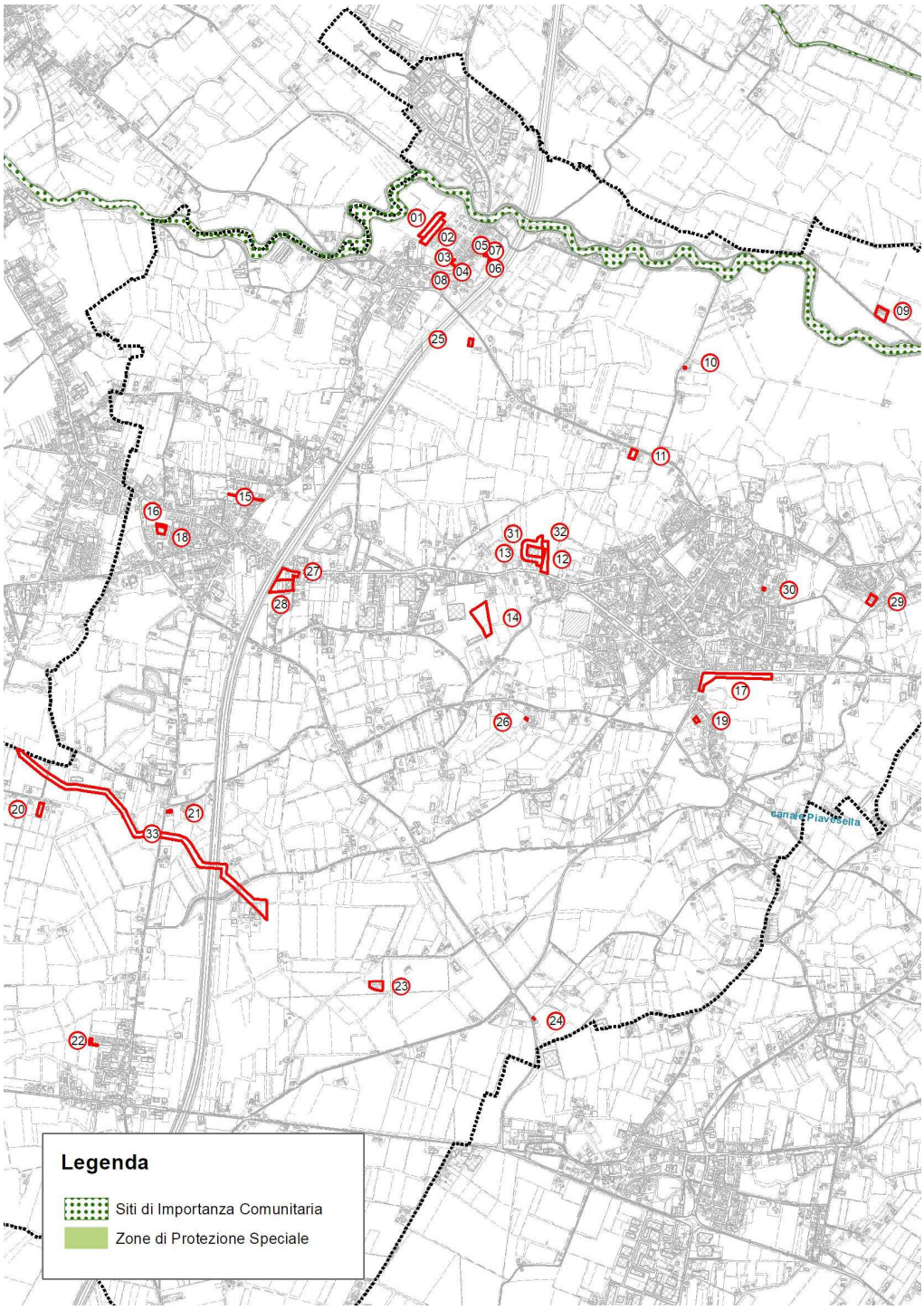
legate alle attività di escavazione dell'alveo, all'inquinamento, all'abbassamento della falda e all'introduzione di trote d'allevamento a scopo di pesca sportiva. Le vulnerabilità del sito sono legate principalmente all'alterazione delle condizioni idrauliche, all'inquinamento legato alla presenza di coltivazioni e di discariche ed alle attività estrattive. La presenza antropica, che all'interno del sito è limitata a coltivazioni e pochi edifici sparsi, al di fuori è rilevante, sia in termini di centri abitati sia di infrastrutture; il sito inoltre è attraversato da un oleodotto, da diverse linee elettriche, dalla ferrovia, dall''autostrada A27 e da strade provinciali. Anche la presenza di numerose vie di accesso al corso d'acqua può localmente creare un degrado al bosco ripariale.

S.I.C. IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano"

Il sito S.I.C. IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" si sviluppa su una superficie di 1955 ettari e per una lunghezza di 270 km nelle province di Treviso e Venezia, attraversando i Comuni di Cessalto, Codogne, Conegliano, Fontanelle, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Mansue, Mareno di Piave, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Portobuffole, Refrontolo, San Fior, San Pietro di Faletto, San Polo di Piave, San Vendemiano, Susegana, Vazzola, San Stino di Livenza, e Torre di Mosto. Il sito è rappresentativo degli ambienti legati ai corsi d'acqua meandriformi di pianura, a dinamica seminaturale. Sono presenti fasce di boschi igrofili ripariali di salici e ontani con elementi tipici del bosco planiziale, associati ad aree di prati umidi e canneti. Risulta inoltre importante la presenza di vegetazione acquatica tipica dei fiumi a lento decorso, costituita dalle alleanze del *Ranunculion fluitantis* e del *Potamogetonion pectinati*, dall'associazione del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minor* a da cariceti e canneti ad alofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*.

All'interno del sito IT3240029 risultano presenti diverse specie ornitiche, tra cui il tarabusino (*Ixobrychus minutus*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e l'averla piccola *(Lanius collurio*) che usano quest'area come sito di riproduzione, mentre il falco di palude (*Circus aeruginosus*) è uno svernante occasionale. La fauna ittica presenta un numero inferiore di specie di interesse comunitario rispetto all'area del Piave, però sia alla popolazione della lampreda padana (*Lethenteron zanandreai*) che di trota marmorata (*Salmo marmoratus*) è stato attribuito un valore eccellente. Le principali vulnerabilità del sito sono legate all'antropizzazione delle rive ed all'inquinamento delle acque, a cui si aggiungono gli effetti delle alterazioni a carico del reticolo idrografico e la pressione antropica esercitata sul territorio attraversato dal Livenza e dal Monticano.

Si osserva che tutti gli ambiti di modifica risultano esterni ai Siti Natura, come mostra la cartografia di sovrapposizione sotto riportata.



Localizzazione delle modifiche apportate al Piano degli Interventi n. 2 rispetto ai Siti Rete Natura 2000

4. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Per gli ambiti oggetto di modifica urbanistica, di seguito si verifica se la modifica cartografica interferisca con elementi naturali.

N. Modifica	Destinazione PI vigente	Destinazione Variante n. 2 al PI	Tipologia di suolo coinvolta dalla trasformazione
1	E1	E3	Ambito ad uso agricolo. Non si rileva la presenza di elementi naturali significativi.
2	E3	C1.3	Ambito contiguo al tessuto urbanizzato esistente, ad uso agricolo. Non si rileva la presenza di elementi naturali significativi.
3	Fb	C1.2	Ambito di pertinenza dell'edificio esistente ad uso prativo. Non si rileva la presenza di elementi naturali significativi.
4	Fc	C1.2	Ambito di pertinenza dell'edificio esistente ad uso prativo. Non si rileva la presenza di elementi naturali significativi.
5	E3	E3 - VP	Il cambio di destinazione introdotto dalla Variante comporta il mantenimento della configurazione esistente (verde privato, area ad uso agricolo E3)
6	E3	E3 - VP	Il cambio di destinazione introdotto dalla Variante comporta il mantenimento della configurazione esistente (verde privato, area ad uso agricolo E3)
7	Fa	E3 - VP	Il cambio di destinazione introdotto dalla Variante comporta il mantenimento della configurazione esistente (verde privato, area ad uso agricolo E3)
8	C1.2	E3	Il cambio di destinazione introdotto dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. L'area è ad uso prativo.
9	E1	E1 AT	L'ambito in esame è interessato dalla presenza di un edificio in stato di abbandono che sarà oggetto di ampliamento funzionale alla riqualificazione e recupero dell'immobile di valore storico.
10	GdP3	GdP5	La modifica introdotta dalla Variante comporta la modifica del grado di protezione da 3 a 5. Il Grado di protezione 5 prevede la demolizione senza ricostruzione. L'intervento è volto ad eliminare l'intero corpo edilizio ed è finalizzato al risanamento funzionale e alla riqualificazione delle aree destinate a verde privato o a spazi liberi, pubblici o privati.

11	E2	E4 -lotto	Ambito ad uso agricolo/prativo. Non si rileva la presenza di elementi naturali significativi.
12	E3	Fc	Ambito ad uso agricolo contiguo agli impianti sportivi esistenti. Non si rileva la presenza di elementi naturali significativi.
13	E2	E3	Il cambio di destinazione introdotto dalla Variante comporta il mantenimento della funzione agricola (cambio di destinazione d'uso da ZTO E2 a ZTO E3) L'area, ad oggi, è in parte a vigneto ed in parte a seminativo. Una porzione dell'ambito è occupata da un capannone dismesso.
14	D1.3	E2	Il cambio di destinazione introdotto dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. L'ambito è ad uso agricolo.
15	Viabilità	C 1.2	Trattasi di correzione errore cartografico di trasposizione del PRG su CTR.
16	C1.2	C1.3	L'ambito si inserisce all'interno del tessuto urbanizzato esistente; una porzione dell'area è interessata dalla presenza di un edificio in precario stato di conservazione.
17	Fc	C2.1	Ambito contiguo al tessuto urbanizzato esistente, ad uso agricolo. Non si rileva la presenza di elementi naturali significativi.
18	GdP4	GdP5	L'ambito in esame è interessato dalla presenza di un edificio in precario stato di conservazione.
19	E4	E4 -lotto	Trattasi dell'area di pertinenza dell'edificato esistente.
20	E2	Modifica Art. 35 delle Norme Tecniche del PI	Trattasi di un'area a verde con presenza di elementi arborei per la quale la Variante ammette la possibilità di installare due botti in legno a destinazione ricettiva.
21	GdP3	GdP4	L'ambito in esame è interessato dalla presenza di un edificio per il quale la Variante prevede la modifica del grado di protezione.
22	C1.2	E3	Il cambio di destinazione introdotto dalla Variante comporta lo stralcio di una previsione edificatoria. L'ambito, di pertinenza dell'edificio esistente, è ad uso a verde privato.

23	E2	E2 AT	L'ambito in esame è interessato dalla presenza di un edificio che sarà oggetto di ampliamento funzionale alla riqualificazione e recupero dell'immobile di valore storico
24	GdP3	Nessun grado	L'ambito in esame è interessato dalla presenza di un edificio per il quale la Variante prevede l'eliminazione del grado di protezione, in quanto ubicato in prossimità di un incrocio stradale.
25	E2	E2 AT	L'ambito interessato dall'ampliamento dell'area pertinenziale della scheda è ad uso agricolo.
26	GdP4	Nessun grado	L'ambito in esame è interessato dalla presenza di un edificio per il quale la Variante prevede l'eliminazione del grado di protezione, in quanto il fabbricato non presenta elementi di interesse storico.
27	E	Fb	L'ambito è urbanizzato; non si rileva quindi la presenza di elementi naturali significativi.
28	Fa	Fb	L'ambito è urbanizzato; non si rileva quindi la presenza di elementi naturali significativi.
29	Fb	C1.2	L'ambito risulta già urbanizzato (sede associazioni e magazzino comunale)
30	GdP2	GdP3	L'ambito in esame è interessato dalla presenza di un edificio per il quale la Variante prevede la modifica del grado di protezione al fine di consentire la demolizione di un edificio pericolante su viabilità pubblica, in precario stato di conservazione.
31	E2	Fc	L'ambito risulta già urbanizzato in quanto è interessato da un'attività produttiva in zona impropria che dovrà essere trasferita.
32	E3	Fc	L'ambito risulta già urbanizzato in quanto è interessato da un'attività produttiva in zona impropria che dovrà essere trasferita
33	E2	Fascia di rispetto	La modifica consiste nell'introduzione nella Tavola dei Vincoli della fascia di rispetto elettrodotti.

5. VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI RETE NATURA 2000

Il territorio comunale di Mareno di Piave risulta interessato direttamente dalla presenza dei seguenti Siti appartenenti alla Rete Natura 2000: SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”, ZPS IT3240023 “Grave del Piave” e SIC IT3240030 “Grave del Piave – fiume Soligo – Fosso di Negrisia”.

Tutte le aree oggetto di Variante si collocano al di fuori dei Siti Natura e quindi non interferiscono con gli elementi chiave di questi.

Come evidenziato al cap. 2 le modifiche apportate dalla Variante n. 2 al PI rientrano nelle seguenti casistiche:

- Aggiornamento dello zoning dovuto ad errore cartografico ed aggiornamento vincoli;
- riclassificazione di ambiti di terreno agricolo a verde privato;
- riclassificazione di ambiti di terreno agricolo o a standard per concedere la possibilità edificatoria in termini prevalentemente residenziali;
- riconoscimento di un’area per l’insediamento di una “Struttura ricettiva in ambiente naturale di cui all’art. 27 ter della LR 11/2013 – Botti in legno”;
- individuazione di nuovi lotti a volumetria predefinita in zona E4;
- recesso di aree edificabili;
- modifiche dello zoning per individuazione di nuova zone a standard;
- modifiche al grado di protezione degli edifici;
- predisposizione di schede puntuali per l’ampliamento edilizio di fabbricati con grado di protezione alto o che necessitano di particolari tutele in fase di ristrutturazione e recupero edilizio.

Rispetto alle aree che prevedono l’insediamento di nuove funzioni a destinazione prevalentemente residenziale o a standard, i principali fattori perturbativi associati alla realizzazione delle opere sono i fattori di alterazione tipici dei cantieri edili ed infrastrutturali, comunque temporanei che possono essere tenuti sotto controllo mediante l'adozione di opportune misure e procedure in fase di cantiere.

Le aree potenzialmente trasformabili si collocano prevalentemente in contiguità al tessuto consolidato e sono attualmente principalmente interessate da coltivazioni o a prato; complessivamente si ritiene quindi che la perdita di funzioni ecosistemiche legate alla potenziale trasformazione del suolo in tali ambiti sia non significativa.

Inoltre le specie avifaunistiche che potenzialmente possono frequentare le aree di intervento sono generalmente caratterizzate da una elevata capacità di spostamento che consente loro, in caso di fenomeni perturbativi, di spostarsi con velocità verso i siti più favorevoli presenti nelle vicinanze e ritornare nella zona frequentata al termine dei lavori.

In considerazione di quanto sopra espresso, tenuto conto della tipologia di opere ammesse negli ambiti oggetto della Variante in esame, delle caratteristiche e localizzazione delle aree interessate e della distanza dai Siti Natura 2000, si ritiene che **non risultino possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 che interessano il territorio comunale di Mareno di Piave.**